

ANNO XLIV - N. 2
giugno 1997



Das Trentin

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz.: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Marco Zorzi, Enrico de Aliprandini, Amadio Chilovi
Taxe porçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Poste 38100 Trento, • Gratis ai soci -
Stampa S.I.E. S.r.l. Tn - Via Missioni Africane, 17



foto G. Dematte

In copertina

70ª ADUNATA
NAZIONALE
A REGGIO EMILIA
1997

“OMAGGIO ALLE
NOSTRE FANFARE”

In attesa della sfilata
si prova

Tesseramento

Purtroppo ...

Proprio così mi è d'obbligo iniziare queste poche righe: purtroppo a tutt'oggi, metà giugno, i Soci sono in calo. Circa 200 Alpini mancano all'appello.

È vero, il tesseramento non è ancora terminato, ma si avvicina pericolosamente l'estate e ciò comporta, anche per la nostra organizzazione, ferie, vacanze, altri impegni (feste), che certamente ci faranno dimenticare il tesseramento.

Devo, quindi, chiedere a Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona, ma, in special modo, a quei Gruppi ancora in negativo - un ulteriore sforzo: avanti dobbiamo raggiungere i livelli degli anni scorsi, chiedo un po' più di solerzia da parte di Voi tutti.

Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona diamoci sotto per recuperare in fretta ritardatari e recidivi.

Un grazie per l'impegno.

Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini

FERIE A.N.A. 1997

Da venerdì 1 agosto 1997
a domenica 31 agosto 1997

L'orario di apertura della
Sezione è dalle 9.00 alle 12.00.

Questo numero è stato stampato in
23.500 copie dalla S.I.E. S.r.l. e reca
notizie fino al 15 giugno 1997

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Il giorno 3 maggio il Vice Presidente Luigi Decarli ha presenziato, a nome della Sezione, alla solenne manifestazione svoltasi a Bressanone in occasione del 46° anniversario di costituzione della Brigata Alpina «Tridentina».
- Il giorno 5 maggio cambio della guardia al comando del 4° Corpo d'Armata Alpino fra il generale Angelo Becchio - cedente - e il generale Pasquale De Salvia subentrante. Vi ha partecipato il Presidente Margonari, accompagnato da altri alpini della Sezione.
- Su invito del Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino generale Pasquale De Salvia, il Presidente sezionale dott. Carlo Margonari, il Presidente della Sezione ANA di Bolzano dott. Giancarlo Micheli e il generale De Maria hanno reso visita di cortesia formulando i più vivi e sinceri auguri di buon lavoro al nuovo comandante.
- Il 22 maggio a Elvas il Consigliere Sezionale Rino Rizzi ha rappresentato la Sezione al Giuramento delle reclute alpine.

Domenica 31 agosto 1997 -
a Bondo - cimitero mil. a.u.
VI° INCONTRO
ITALO-AUSTRIACO
DELLA PACE a ricordo di
tutti i Caduti della Grande
Guerra.

Alpini tutti a Bari
3° Pellegrinaggio solenne
dell'A.N.A. al sacrario
militare dei Caduti
d'Oltremare di Bari
il 27 e 28 settembre 1997

In vendita la musicassetta del Coro ANA di Trento - Prezzo L. 15.000

Registrazione del concerto effettuato il 19 aprile 1997 presso la sala della Società Filarmonica di Trento.

1ª parte:

Son dai monti (F. Sartori)

Monte Nero (T. Usuelli)

L'allegrie (F. Sartori)

Era una notte che pioveva (L. Pigarelli)

Da Montebèl (F. Sartori)

La ciancia dai jagri (F. Sartori)

Sanmatio (B. de Marzi)

Sui monti Scarpazi (A. Pedrotti)

2ª parte

Il bivacco (L. Molfino)

La villanella (F. Sartori)

L'emigranti (A. Zardini)

L'è tre ore che son chi soto (A. Pedrotti)

Pregliera di un Alpino (B. Fornelli - M. Bazzoli)

Quande me son sposà (L. Pietropoli)

La neve rossa (G. Fronza - C. Dorigatti)

Canzone di nostalgia (F. Sartori)

Per ordinazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Trento, via Pozzo, 20, tel. 0461/985246 - fax 230235.

Il Coordinatore delle Fanfare A.N.A. porta a conoscenza dei Gruppi che i servizi delle Fanfare, concordati con i loro Presidenti, sono regolati come segue:

a) compenso di mezza giornata L. 500.000; b) compenso di una giornata intera L. 700.000; c) pranzo qualora il concorso sia di tutta la giornata; d) in entrambi i casi dovranno essere rimborsate alla Fanfara le spese di viaggio.

Per l'inaugurazione di nuovi Gruppi in compenso sarà corrisposto dalla Sezione, mentre il nuovo Gruppo rimborserà alla Fanfara le spese viaggio ed eventualmente il pranzo.

Omaggio Doss Trent:

la pagina centrale, staccata, si può utilizzare come manifesto
ecologico da esporre in SEDI, RIFUGI, BAITE ALPINE, ALBERGHI,
Diffondetelo!

70ª Adunata nazionale di Reggio Emilia - 11 maggio 1997

Il Tricolore è un simbolo sacro

200 anni fa nasceva il primo embrione di quello che, dopo una storia tormentata ma gloriosa, sarebbe diventato lo stato unitario italiano. Ogni epoca e ogni avvenimento ha i suoi simboli e questo per simbolo ha il Tricolore: verde-bianco-rosso, colori a noi familiari perché sono sui nostri gagliardetti e sulle bandiere di guerra dei nostri reggimenti sui quali, noi soldati, in pace e in guerra, abbiamo giurato fedeltà alla Patria, un giuramento che non si è sciolto con il congedo.

Non vogliamo qui discutere di avvenimenti politici passati o presenti. Ci limitiamo a dire che tutto può e deve essere migliorato e verso questo miglioramento devono tendere gli sforzi di noi tutti per una società più giusta e solidale che non può nascere dalle macerie ma dall'impegno civico quotidiano di tutti.

E con questo esprimiamo ad alta voce la nostra più chiara e ferma condanna per quei gruppi (solo tre, in verità) che sfilando davanti al palco delle Autorità hanno ripiegato i bandieroni tricolori.

Ma che Alpini sono questi? Devono meditare sulla stupidità del loro gesto perché con gente di questo stampo non abbiamo e non vogliamo avere nulla a che spartire.

Altro discorso si deve fare per il gesto di levare il Cappello sfilando davanti alle tribune

portandolo sul cuore. Il gesto voleva dire: «Signor del Palazzo, noi Alpini vi diciamo che il Cappello, che è il nostro simbolo, lo abbiamo nel cuore assieme ai nostri Caduti e ai nostri commilitoni andati avanti. Non continuate a sciogliere i nostri reparti. Se proprio mancano i soldi pescate altrove».

L'idea era buona ma ai Grandi Capi di Milano diciamo che la prossima volta le idee le organizzino e la spieghino per tempo, non all'ultimo minuto, perché a Reggio abbiamo detto «Obbedisco», come Garibaldi, ma in futuro potremmo chiedere maggiori spiegazioni e più tempo per farle arrivare anche alle «salmerie». Certo che il subbuglio creato è stato notevole, prova ne è il fatto che quando siamo sfilati davanti alle tribune queste erano pressoché vuote. Mai visto un deserto del genere. Facciamo però notare, sommessamente, che non è scappando che si danno risposte e si risolvono i problemi.

I Reggiani sono stati splendidi secondo le migliori tradizioni emiliane dell'accoglienza e dell'amicizia, ci hanno considerati come fratelli e questo lo ricorderemo per molto tempo.

Alla Direzione di Milano facciamo, però, alcune osservazioni. Già da molte Adunate c'è l'ordine di non far sfilare i grandi bandieroni tricolori (per motivi di tempi di sfilata) ma

da altrettante Adunate vediamo che chi obbedisce è solo la Sezione di Trento (e il gruppo di Lizzanella in particolare). Ricordiamo ai Grandi Capi che un tempo chi comandava si faceva anche ubbidire. Alla Direzione chiediamo inoltre di fare maggior opera di convinzione perché certi Alpini si comportino in modo più civile. Non sono moltissimi ma il danno di immagine che procurano a tutti è grande. Non è possibile vedere tanti rifiuti per terra quando la città aveva predisposto cestini e bidoni in grande abbondanza. È anche ora di finirla con quei carretti e trabiccoli che rompono l'anima e prima o poi romperanno anche qualche gamba.

Abbiamo anche notato, con grande piacere, che aumenta il numero dei giovani che partecipano all'Adunata ma, con grande dispiacere, abbiamo anche visto che una discreta percentuale di questi si è lasciata fregare dal Lambrusco.

Vogliamo che la nostra Adunata sia festa e allegria ma nell'assoluto rispetto che dobbiamo agli altri e alla nostra Associazione.

A Reggio è andata di lusso!

L'anno prossimo, a Padova, deve andare anche meglio!

Promesso?!

Amadio Chilovi

Cappello sul cuore e Tricolore ripiegato
Un po' di chiarezza

Domenica 25 maggio 1997, insieme al Presidente Margonari e ad alcuni altri consiglieri sezionali, ho avuto l'opportunità di partecipare all'Assemblea Nazionale Ordinaria dei delegati.

Ho tirato un forte sospiro di sollievo nel notare che il Presidente nazionale Caprioli si è completamente ristabilito e non ha assolutamente perso la sua famosa verva oratoria, esponendo in piedi la sua relazione durata oltre un'ora.

A proposito del gesto del «Cappello sul cuore» il Presidente Caprioli chiariva: «... si è trattato di un segno di profondo rammarico per il forzato addio alla Brigata Alpina Cadore, sciolta in gennaio 1997, secondo quanto previsto dal nuovo modello di difesa nazionale...»; e continuava «... è vero peraltro che la decisione del CDN (Consiglio direttivo nazionale) è stata adottata a pochi giorni dall'Adunata, e non si è avuto perciò il tempo di pubblicizzarla in modo adeguato - ad esempio attraverso una riflessione sull'Alpino - ma è anche vero che da tutte le Sezioni arrivavano fortissime sollecitazioni affinché il CDN prendesse adeguate iniziative per far conoscere all'autorità nazionale il profondo rammarico dell'A.N.A. per il continuo stillicidio delle truppe alpine...» e concludeva «... il CDN ha ritenuto che questo gesto, appunto perché compiuto da tutti i partecipanti all'Adunata, fosse il più significativo per dimostrare il comune rammarico per la perdita della Cadore ed il comune auspicio affinché si ponga un freno allo scioglimento delle brigate alpine... ed è per questo che la Sezione che non ha ottemperato alla decisione del CDN (il Presidente non ne ha fatto il nome) ha parzialmente vanificato il significato del gesto, correttamente attuato da tutte le altre Sezioni, italiane ed estere...».

A proposito del ripiegamento della Bandiera nazionale davanti al palco delle autorità, gesto attuato da tre Sezioni «... ho convocato i tre presidenti di quelle sezioni» - è sempre il presidente Caprioli a parlare - «per cercare di capire se tale iniziativa fosse stata loro precedentemente comunicata o se, come poi confermatomi, sia stata una scellerata iniziativa di qualche sconsiderato... gesto comunque sul quale l'Associazione Nazionale Alpini si dissocia in modo perentorio, gesto che ha offeso profondamente l'Associazione e con essa tutti i partecipanti all'Adunata nazionale di Reggio Emilia...».

Nel rispondere a qualche intervento dei presenti, il presidente Caprioli ha poi stigmatizzato che «... tali gesti sconsiderati non sarebbero possibili se i responsabili dello sfilamento nelle proprie Sezioni si attenessero alla decisione che oramai il CDN ha diramato da una decina d'anni, non consentendo di portare i bandieroni...».

Condividendolo pienamente, ho voluto riportare, spero in modo corretto, il pensiero del Presidente Caprioli a proposito degli episodi citati, perché ritengo che ciascun iscritto abbia almeno il diritto di capire perché nel corso di un'Adunata nazionale sia stato «invitato» a togliersi il cappello - fatto assolutamente inedito su 70 Adunate nazionali - e la certezza di sapere che l'inopinato gesto del ripiegamento del Tricolore, in quanto sintomatico di talune tendenze politiche, non ha niente a che spartire con l'Associazione nazionale alpina.

Ugo Paoli

Alpini, una famiglia?

Dopo le sconsiderate manifestazioni di pochissimi «non alpini» che sfilando all'Adunata Nazionale di Reggio Emilia hanno ripiegato il Tricolore, innumerevoli sono state le note di biasimo, di deplorazione e di dissenso.

Fra tutte si trascrive quella di Onorio Dalpiaz, ringraziandolo per la sincera e chiara puntualizzazione, condivisa ampiamente anche da tutti noi:

Caro Presidente, impossibilitato a partecipare alla nostra adunata di Reggio Emilia l'ho seguita nei brevi collegamenti televisivi.

Sono rimasto esterrefatto dal vile gesto di ripiegare la bandiera

Tricolore davanti al palco delle autorità, gesto che dal mio punto di vista non si addice allo spirito degli Alpini morti per quel Tricolore.

Questa dimostrazione estemporanea e forse politicizzata va certamente condannata da tutti gli Alpini benpensanti se vogliamo che la nostra Associazione goda anche per l'avvenire della stima di tutti.

Cordiali saluti alpini

cav. uff. Onorio Dalpiaz

Siamo certi che la Sede Nazionale A.N.A. si vorrà pronunciare con i dovuti provvedimenti che il caso richiede, caso inopinato, irresponsabile e che vogliamo sperare irripetibile.

E che i bandieroni siano esclusi dalla sfilata, sul serio, per tutti!

Un folto pubblico alla Filarmonica di Trento per applaudire il Coro sezionale

La capace sala della Filarmonica di Trento non è riuscita a contenere tutti gli appassionati accorsi sabato 19 aprile per l'atteso concerto del Coro sezionale offriva alla cittadinanza.

Il coro, diretto magistralmente da Aldo Fronza, ha presentato ad un pubblico attento ed entusiasta sedici brani di vari autori; numerose le richieste di bis tra cui «la neve rossa» scritta dall'alpino Bepi Fronza, primo maestro e fondatore del coro A.N.A., papà dell'attuale direttore. Nell'intervallo il maestro ha ricorda-

to con commosse parole la figura del padre che, proprio nell'aprile di tre anni fa, nella stessa sala diresse per l'ultima volta il concerto del coro della Polizia municipale di Trento.

Dopo un breve intervento di saluto e di ringraziamento da parte del Presidente del coro Marco Zorzi, è stata consegnata dal Presidente sezionale Carlo Margonari una targa ricordo al «vecio» Gino Comper, uno dei coristi fondatori che ha dovuto «lasciare» per motivi di salute.

Il Coro sezionale ha anche partecipato, con successo, alla 7ª Rassegna di cori alpini di Bassano organizzata da quella Sezione A.N.A., con la partecipazione del coro «Edelweiss ANA Montegrappa», del coro CAI di Padova e del coro della Brigata alpina «Julia».

In occasione poi della recente Adunata di Reggio Emilia si è esibito il venerdì sera nella piazza principale del vicino centro di Cavriago.

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Un'esperienza da riproporre

«Cantieri di lavoro allestiti in vari paesi del reggiano»

Per la prima volta, in una lunga storia, la 70ª Adunata nazionale è stata preceduta da cantieri di lavoro degli alpini volontari della Protezione Civile.

Sono sfilati compatti domenica 11, ma prima un centinaio di essi si erano impegnati, nella settimana che va dal 3 al 9 maggio, in opere di recupero ambientale, di ripristino monumenti, di prevenzione e di monitoraggio.

Ammirevoli nel moltiplicarsi sul lavoro, concreti anche nel sopperire a ciò che la macchina organizzativa aveva trascurato. Erano sessanta. Hanno lavorato per cento. Ma non è questo che fa la differenza. Sono stati capaci di portare a termine i lavori che erano stati preventivati e pianificati.

Vediamoli questi cantieri e il lavoro che vi è stato fatto per restituire siti all'antica origine, per riportarli ad una loro normale funzione o per riparare i guasti del tempo.

• A Rocca di Scandiano l'incuria e l'abbandono avevano reso impraticabili i cortili interni e minato la stabilità stessa delle mura di questo imponente maniero patrizio.

Dopo sei giorni di duro lavoro gli alpini hanno ridato alla Rocca dei Boiardo l'antico splendore.

- Lungo la strada che porta al passo del Cereto, poco dopo il paese di Montalto, altri volontari hanno provveduto, a tempo di primato, ad una serie di lavori in muratura per ampliare un cascinale che ospita da tempo una comunità terapeutica.
 - Un antico e sconosciuto cimitero, chiamato Napoleonico, situato a Cavriago è stato restaurato con un meticoloso e attento lavoro sui capitelli e le volte.
 - In ultimo, ma non certo per l'importanza, la riva destra del fiume Crotolo che attraversa la città, è stata completamente ripulita dagli arbusti che ostacolavano il regolare deflusso delle acque. Perfetto e sintomatico lavoro di prevenzione ambientale.
- Ricordando, con la nostra, le Sezioni di Bergamo, Luino, Valdagno, Varese, Como, Monza, Salò, Verona e Treviso che hanno preso parte a questa operazione si rivolge un saluto particolare a quella di Latina, arrivata puntual-

mente e da lontano per dare il suo contributo alla buona riuscita all'iniziativa.

Nonostante un contemporaneo e impegnativo impiego di 89 alpini trentini nella complessa esercitazione di prevenzione qual è stata «Piave '97», altri volontari del «Centro» sono accorsi, con l'entusiasmo di sempre, a Reggio Emilia rispondendo positivamente all'iniziativa della Sede nazionale.

Il NU.VOL.A. Adamello, con la sua cucina rotabile, vero gioiello di funzionalità, e il NU.VOL.A. Alto Garda-Ledro, con la sua capace e moderna cella frigorifera, hanno garantito, per tutta la durata dei lavori, l'indispensabile supporto logistico.

Potrebbe bastare per rendere positivo il loro apporto ma non sarebbe completo. Esperti in cucina nella preparazione di arrostiti e sughi, lo sono stati anche nell'uso di motoseghe e cesoie. Incoraggiante esempio di versatilità e buon senso.

La cronaca di questa giornata è giunta alla fine.

Gli alpini, e non solo quelli della Protezione Civile, hanno raggiunto, come capita loro da decenni un altro traguardo.

Consapevoli di dare ancora una mano a questo disastroso Paese, hanno lavorato e poi sfilato a Reggio Emilia assieme a tutti gli altri col «cappello sul cuore», in silenzioso dissenso contro chi opera dissennati tagli alle Truppe Alpine, forza vitale e indispensabile.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

20° Campionato nazionale A.N.A. di sci-alpinismo - 4ª classificata la Sezione di Trento

Quest'anno il 20° Campionato nazionale di sci alpinismo - svoltosi il 16 marzo - si è trasferito dagli Appennini alla Valle d'Aosta, nella stupenda Valpelline al cospetto dei famosi colossi delle Alpi Occidentali.

Impegnativo, come sempre, il percorso di gara con un dislivello complessivo di 1.616 metri, toccando la quota massima di m. 3.180 di Colle Monte Gelè e partenza dai 1.575 metri di Dzovenno. Ottima l'organizzazione favorita da una splendida giornata.

Buona la partecipazione con 29 squadre alla

partenza, di due atleti ciascuna, tutte classificate, in rappresentanza di 7 Sezioni ANA.

Il titolo di campione nazionale è stato appannaggio, anche quest'anno, di una squadra bergamasca formata dai soliti Milesi Osvaldo e Pasini Alfredo con il tempo di 1 ora 58'28".

La sezione di Trento, presente con due squadre, si è classificata al quarto posto con 178 punti dopo Bergamo (punti 1.192), Aosta (punti 572) e Biella (punti 336).

La prima delle nostre squadre - composte, come l'anno scorso, solamente da alpini della Valle di Fiemme (e gli altri dove sono?... - e dotate ambedue di attrezzatura classica da sci

alpinismo (pure essendo ammessi dal regolamento anche sci da fondo) si è ottimamente classificata al terzo posto con Giacomuzzi Nello e Zanon Michele ed un tempo di 2 ore 18'51". L'altra squadra formata da Vinante Enrico e Vanzo Paolo, ha conseguito un buon sesto posto in classifica con un tempo di 2 ore 47'53".

L'intensa giornata sportiva si è conclusa con la ricca premiazione in piazza presenti, oltre alle autorità locali, il generale Pasquali in rappresentanza della Sede nazionale assieme al responsabile dello sport Attilio Martini.

31° Campionato nazionale ANA di slalom gigante

Seconda la Sezione di Trento. Terzo tempo assoluto di Rizzi Moreno e miglior tempo assoluto nelle categorie «Veterani» e «Pionieri» con Luigi Gandini e Franco Rigotti

Nell'accogliente cittadina di Bormio, in alta Valtellina si è disputato domenica 13 aprile 1997 il 31° Campionato nazionale ANA di slalom gigante.

Oltre 300 concorrenti hanno partecipato alla manifestazione in rappresentanza di ben 32 Sezioni ANA.

La vigilia è stata caratterizzata, nel pomeriggio, dall'apertura ufficiale della manifestazione con la celebrazione della S. Messa, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, quindi una festosa sfilata per le vie del centro.

In serata presso le terme si è tenuto un applaudito concerto di canti della montagna.

Domenica mattina alle 10 partenza del primo concorrente, con un tempo splendido ed ottime condizioni di innevamento che hanno favorito sia gli atleti che gli organizzatori.

Nonostante il bellissimo panorama che si ammirava, gli occhi erano per lo più puntati sui concorrenti in gara e sul tabellone che segnalava il tempo ottenuto, per gli inevitabili confronti.

Alle 15 la cerimonia della premiazione e conclusione della manifestazione alla presenza di un folto pubblico.

La nostra Sezione era rappresentata da ben 18 atleti, numero massimo consentito dal Regolamento di gara, suddivisi nelle varie categorie. Ottime le prestazioni degli atleti trentini con Moreno Rizzi, terzo tempo assoluto, con Gandini Luigi primo nella categoria A1 e Rigotti Gianfranco primo nella categoria B2, il secondo posto di Detomas Remo nella categoria A2 e di Ghetta Vito



La squadra della Sezione di Trento al Campionato nazionale A.N.A. 1997 di slalom gigante

nella categoria A4, il terzo posto di Pallaoro Celestino nella categoria B2 e di Angeli Vittorio nella categoria B5. Va sottolineato comunque l'ottima prova di tutti i nostri atleti che hanno rappresentato degnamente la nostra Sezione.

Infatti, nella classifica per Sezioni ANA (32 quelle classificate) la nostra Sezione ha conquistato un bellissimo secondo posto con 1.130 punti a pochissima distanza da Tirano (1.147 punti), e seguita dalle Sezioni di Bolzano (1.053 punti), Bergamo (945 punti) e Sondrio (920 punti), per citare le 5 migliori Sezioni classificate.

Conquistato il Trofeo «Consiglio direttivo nazionale» (Sezione meglio classificata nel Gruppo «A») per merito di Luigi Gandini e Remo Detomas e il Trofeo «Sci Club Alpini d'Italia» (Sezione meglio classificata nel Gruppo «B») per merito di Gianfranco Rigotti e Gianitalo Sperandio.

Il titolo di campione nazionale ANA di slalom gigante per l'anno 1997 è stato assegnato al sudtirolese Plunger Gunther.

Marino Zorzi

Campionati A.N.A. 1997 Calendario

14 settembre: 25° Campionato nazionale di marcia di regolarità a S. Vigilio Valtrompia (Sezione di Brescia).

21 settembre: 26° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale a S. Pellegrino Terme (Sezione di Bergamo).

4-5 ottobre: 27° Campionato nazionale di tiro a segno con carabina e pistola a Vicenza.

12 ottobre: 21° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta a Brinzio (Sezione di Varese).

Le classifiche dei nostri atleti

1ª categoria (classificati FISU fino a 120 p.)

pista «A»: 3) Rizzi Moreno 56''96; 14) Weiss Giancarlo 59''48.

Categoria Seniores (classi 1978-62)

pista «A»: 14) Ferrari Giuseppe 1'02''91; 19) Brigadoi Marcello 1'03''90; 27) Delugan Marco 1'05''34; 30) Loffredo Emanuele 1'06''25; 35) Bosin Aldo 1'07''90.

Veterani categoria A1 (classi 1961-57)

pista «B»: 1) Gandini Luigi 41''66.

Veterani categoria A2 (classi 1956-52)

pista «B»: 2) Detomas Remo 43''53; 6) Libardi Danilo 45''18.

Veterani categoria A4 (classi 1946-42)

pista «B»: 2) Ghetta Vito 44''96; 5) Marchi Giorgio 45''64.

Pionieri categoria B1 (classi 1941-37)

pista «B»: 4) Sperandio Gianitalo 45''33.

Pionieri categoria B2 (classi 1936-32)

pista «B»: 1) Rigotti Gianfranco 43''65; 3) Pallaoro Celestino 47''04.

Pionieri categoria B5 (classi 1921 e precedenti)

pista «B»: 3) Angeli Vittorio 1'01''12.

Offerte per «DOS TRENT»

Trento: Rolando Battisti	L. 60.000	Masi di Cavalese: in memoria del socio Mario Paolo Vanzo - La mamma Maria	L. 20.000	S. Michele-Gruppo: Gruppo ANA, in memoria dei soci «andati avanti»	L. 100.000
Cis: Gruppo ANA	L. 50.000	Taio: Gruppo ANA, in ricordo di Ermanno Cristoforetti	L. 50.000	Cloz: Cesare Rauzi	L. 22.000
Garniga: N.N. Gruppo ANA	L. 31.000	Termenago: Gruppo ANA, in memoria del Capogruppo Angelo Daldoss	L. 50.000	Rovereto: Sezione Ass. Naz. Carabinieri	L. 30.000
Pergine: Gruppo ANA - De Col Emilio	L. 10.000	S. Orsola: Ugo Paoli	L. 50.000	Cavedine: Gruppo ANA	L. 50.000
Lavis: Gruppo ANA	L. 100.000	Baselga di Pinè: Vittorio Ioriati, ricordando la campagna di Russia	L. 130.000	Covelo: Gruppo ANA, per matrimonio socio Luca Verones con Gabriella Coser	L. 10.000
Faedo: Gruppo ANA	L. 50.000	Nomi: Giorgio e Paola Cassinari	L. 30.000	Aldeno: Gruppo ANA	L. 20.000
Serso: Gruppo ANA	L. 100.000	Ravina: Gruppo ANA	L. 200.000	Trento: i familiari in ricordo del T. Col. Giuseppe Boschele	L. 300.000
Rumo: Don Cologna, in memoria di Padre Reich, Don Leita, Celestino Margonari, Civettini e Oreste Bonani	L. 20.000			Totale	L. 1.603.000
Pieve Tesino: Gruppo ANA	L. 100.000				
Covelo: Gruppo ANA	L. 20.000				

Avio: Massimino ed Evelina Libera - nel 45°	L. 20.000	Anniversari di matrimonio	Ruffrè: Giuliano e Graziella Seppi - nel 30°	L. 15.000
Bleggio: Massimo e Laura Iori - nel 25°	L. 10.000	Lizzana: Sergio ed Albina Azzolini - nel 35°	Spormaggiore: Orfeo ed Edvige Batan - nel 25°	L. 20.000
Cavareno: Silvio e Carmela Battocletti - nel 50°	L. 30.000	Lizzana: Gino e Giuseppina Prezzi - nel 40°	Strigno: Carlo e Fernanda Zambiasi - nel 50°	L. 15.000
Civezzano: Germano e Claudia Casagrande - nel 25°	L. 10.000	Mori: Diego ed Eugenia Zanfel, dall'Illinois Usa - nel 50°	Tenno: Ezio e Fiorella Righi - nel 25°	L. 20.000
Costasavina: Livio e Maria Sartori - nel 48°	L. 10.000	Ranzo: Romano e Giuseppina Beatrice - nel 50°	Trento: Giustiniano e Gemma de Pretis - nel 50°	L. 100.000
Lavis: Ezio e Daria Rigotti - nel 40°	L. 5.000	Ranzo: Tullio e Maria Pisetta - nel 50°	Trento: Giorgio e Valeria Pozza - nel 25°	L. 20.000
Lizzana: Gianni e Daria Cattoi - nel 30°	L. 10.000	Ruffrè: Bruno, Capogruppo e Rosa Bosetti - nel 35°	Vervò: Giacomo ed Elsa Gottardi - nel 50°	L. 20.000
Lizzana: Vito e Silvana Simoncelli - nel 35°	L. 10.000	Ruffrè: Renato e Carmela Seppi - nel 35°	Totale offerte	L. 555.898
			Totale generale	L. 2.158.898

A conferma di quanto proposto nei precedenti comunicati redazionali di DOSS TRENT - di inserire cioè in «Elenco offerte per Doss Trent» tutti i ricordi e le motivazioni commemorative, compresi gli

anniversari speciali di matrimonio - il Cons. Direttivo sezionale del 28 febbraio 1997 ha approvato a grande maggioranza, quantificando l'offerta minima in Lire 10.000 almeno.

SOSTENIAMO CHI HA FIDUCIA IN NOI



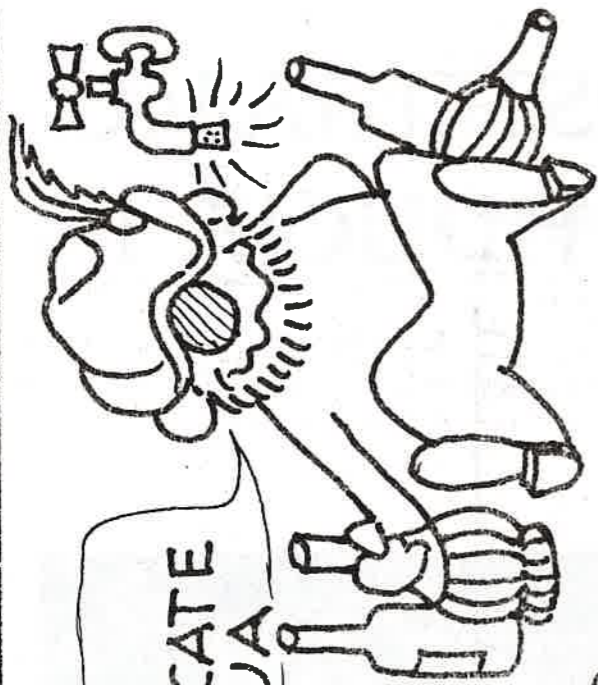
Per affrontare ogni giorno la vita con serenità servono grandi sicurezze. Una di queste è la sicurezza di un domani senza preoccupazioni economiche per Voi e le persone che amate.

ITAS VITA, società specializzata del Gruppo ITAS Assicurazioni è in grado di aiutarVi a costruire, attraverso flessibili programmi di accumulo e moderni prodotti assicurativi, il Vostro nuovo futuro.



ITAS
VITA SPA

A.N.A. ecologia
"DOSS TRENTO"
 Comandamenti



NON SPRECA
 TATE
 L'ACQUA



GODETEVI
 I PANORAMI

BENVENUTI AMICI!
 LASCIA
 TE SUL REGISTRO I
 VOSTRI PENSIERI,
 RICORDI,
 IMPRESSIONI

... E NON
 SCRIVETE
 FESSERIE



NON ACCENDETE
 FUOCHI, SE NON
 STRETTAMENTE
 NECESSARI



NON DISPERDETE
 I RIFIUTI



MA PIÙ
 OSTO
 PORTATELI

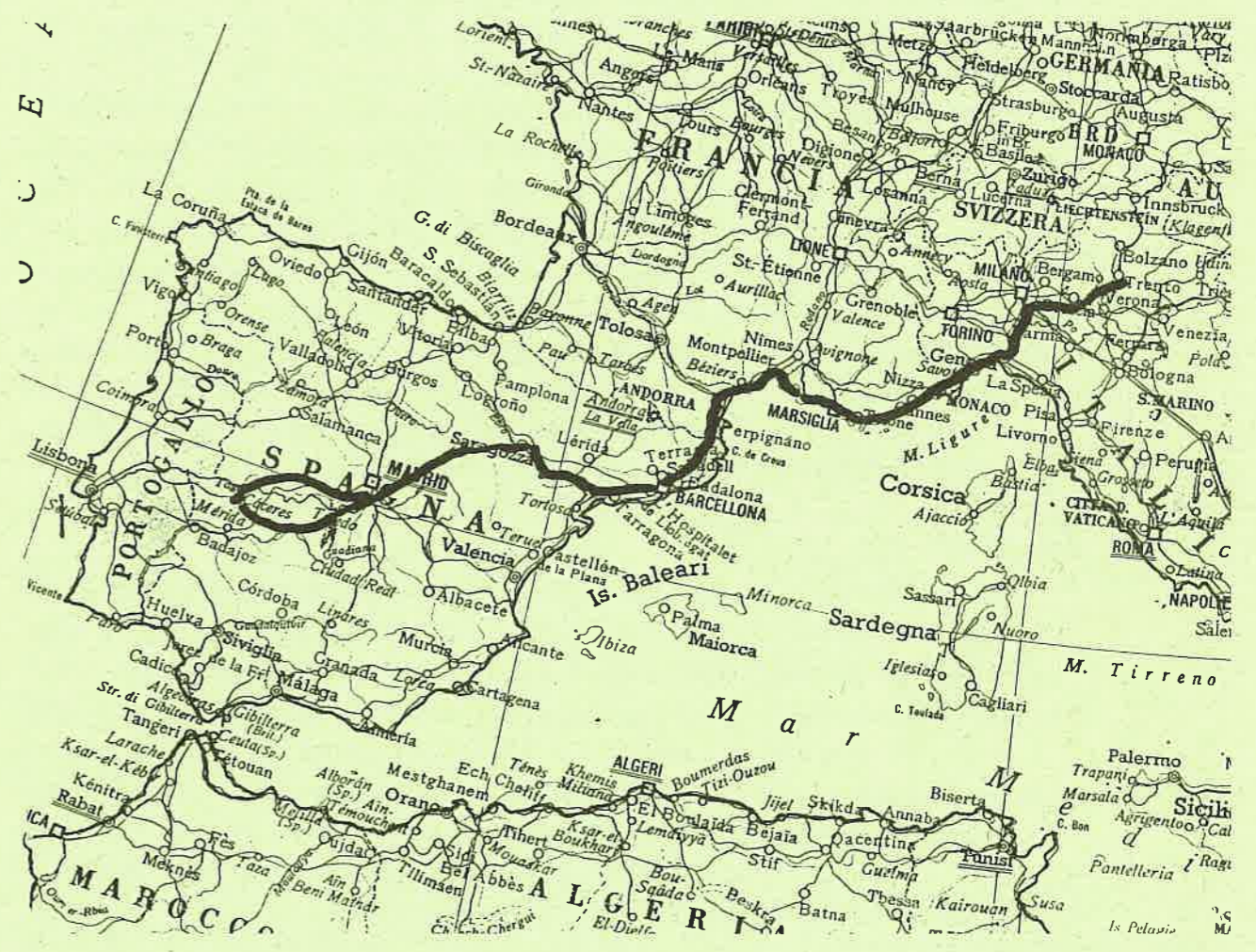


Sezione di Trento

La Fanfara sezionale in collaborazione
 con la sezione A.N.A. di Trento ti propongono
 quest'anno il tradizionale viaggio d'autunno
 con una meta specialissima, non perdere
 l'occasione di visitare le più belle città della

**FANFARA
 SEZIONALE
 A.N.A. TRENTO**

Spagna



18 - 25 ottobre 1997

- TRENTO - MARSIGLIA - SARAGOZZA - MADRID -
 - LA VALLE DEI CADUTI - CÁCERES - TOLEDO - BARCELLONA -

Tour della Spagna

18 - 25 ottobre

Partenza: Venerdì sera ore 23.00 da Piazza Dante (Palazzo Regione) con pullman G.T.

1° Giorno: SABATO

Via autostrada Genova - Ventimiglia si raggiunge il confine francese. Di qui proseguimento verso **Marsiglia**, primo porto commerciale della Francia situata sul fondo di un'ampia baia del Golfo del Leone. Sosta per il pranzo al sacco lungo il tragitto. Nel tardo pomeriggio arrivo a **Saragozza** e sistemazione in albergo. Tempo a disposizione per la visita del centro storico della città situata sulla riva destra dell'Ebro dove si trova il celebre **Santuario della Madonna del Pilar**. Al termine rientro in albergo per la cena e il pernottamento.

2° Giorno: DOMENICA

Prima colazione in hotel, quindi partenza per **Madrid**. All'arrivo, sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio visita guidata della capitale per ammirare le innumerevoli bellezze di grande pregio artistico e storico. Il nucleo antico di Madrid si snoda intorno alla **Puerta del Sol** e alla **Piazza Mayor**, un vasto rettangolo chiuso tutt'intorno da uniformi edifici a portici al cui centro si erge la statua equestre di Filippo III. Scendendo lungo la **Calle dei Arenai**, una delle vie più animate e frequentate della vecchia Madrid si giunge nella Plaza de Oriente su cui sorge l'omonimo palazzo, antica residenza reale. Si vedranno inoltre la Chiesa di Francisco il Grande, la Calle di Alcalà e gli esterni dell'imponente Palazzo reale. Al termine rientro in albergo per la cena e pernottamento.

3° Giorno: LUNEDÌ

Pensione completa in hotel. Al mattino escursione all'**Escorial**, il grandioso monastero voluto da Filippo II nel 1500 che ospita le tombe della famiglia reale. Proseguimento quindi per la **Valle dei Caduti**, dove in luogo solitario, tra boschi e rocce granitiche, sorge il grandioso monumento ai caduti della guerra civile 1936 - 1939. ONORI AI CADUTI CON FANFARA. Visita della suggestiva **basilica** interamente scavata nella roccia. Fatto ritorno a Madrid, dopo il pranzo tempo a disposizione per una passeggiata in centro o per la visita individuale del Museo del Prado. Dopo la cena possibilità di assistere ad uno spettacolo di **"Flamenco"** in uno dei tanti locali della capitale (facoltativo).

4° Giorno: MARTEDÌ

Dopo la prima colazione si lascia Madrid alla volta di **Cáceres**, cittadina fondata dai Romani e successivamente fortificata dagli Arabi. Arrivo in tarda mattinata, pranzo e sistemazione in albergo. Pomeriggio dedicato alle manifestazioni. Incontro con Padre Gianni Vettori da Verla di Giovo, fratello del suonatore piattista della Fanfara, che da molti anni è costì a svolgere la sua missione quale figlio di Maria Immacolata dell'Istituto Pavoniano degli Artigianelli. Cena e pernottamento.

5° Giorno: MERCOLEDÌ

Intera giornata a disposizione a Cáceres per visite alle autorità e manifestazioni. Grande concerto della Fanfara nel Teatro cittadino e con don Gianni alla Casa di Riposo. Tempo libero. Cena e pernottamento in albergo.

6° Giorno: GIOVEDÌ

Dopo la colazione partenza per **Toledo**. Visita guidata della splendida cittadina di Castiglia situata in cima ad un'altura e circondata su tre lati dall'alveo del fiume Tago. Per secoli capitale della Spagna, costituisce oggi nel suo insieme un complesso monumentale e artistico di gigantesche proporzioni. Si vedranno la **Cattedrale**, grandioso edificio di architettura gotica, l'**Alcazar**, la poderosa fortezza quadrilatera che domina il panorama cittadino, la Puerta del Sol, la **casa - museo del Greco**... Al termine delle visite tempo libero per il pranzo. Proseguimento quindi per Saragozza, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

7° Giorno: VENERDÌ

Prima colazione e partenza per **Barcellona**. Arrivo in tarda mattinata, sistemazione in albergo e pranzo. Nel pomeriggio incontro con la guida per la visita della città, capitale della catalogna e seconda città di Spagna. È formata da un nucleo antico, il Barrio gotico e di vasti quartieri moderni. Nella parte vecchia si trova il palazzo **Generalidad**, la **Cattedrale** capolavoro del gotico catalano, la **Placa dei Rei**, una delle più suggestive piazze della città e **Palau Relai Maior**, un complesso di edifici di epoche diverse collocati intorno all'omonima piazza. Non mancherà una passeggiata lungo le famosissime **Ramblas**, le animatissime vie che dal centro cittadino conducono al mare; qui si trova la copia della **Santa Maria**, la caravella ammiraglia di Cristoforo Colombo. Nella parte moderna della città spicca la **Sagrada Família** originale chiesa neogotica "modernista", tuttora incompiuta. Alla sera cena tipica a base di Paella in locale caratteristico. Rientro in hotel per il pernottamento.

8° Giorno: SABATO

Al mattino partenza per la Francia. Sosta per il pranzo al sacco lungo il tragitto. Quindi rientro in Italia. Arrivo ai luoghi di provenienza in tarda serata.

QUOTA PER PERSONA: lire 950.000

COMPRENDE: Viaggio in pullman G.T., 7 pernottamenti in alberghi 3 stelle in stanze a due letti con servizi privati, 7 prime colazioni, 7 cene, 4 pranzi, più i pranzi al sacco, visite guidate, assicurazione medica e bagaglio.

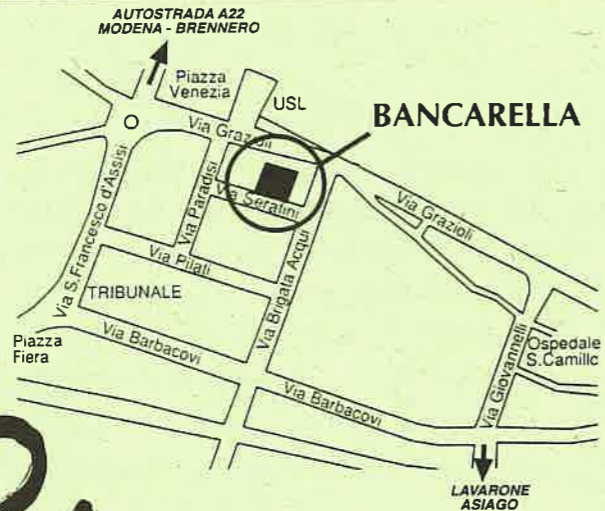
EVENTUALE STANZA SINGOLA: supplemento lire 200.000

PRENOTAZIONI: subito in Segreteria A.N.A. con indirizzo e telefono: versamento anticipo lire 300.000, saldo entro il 30 agosto. Posti limitati.

BANCARELLA

- MODA & SPORT - vendita diretta
- rappresentanze
- ingrosso
- STOCK

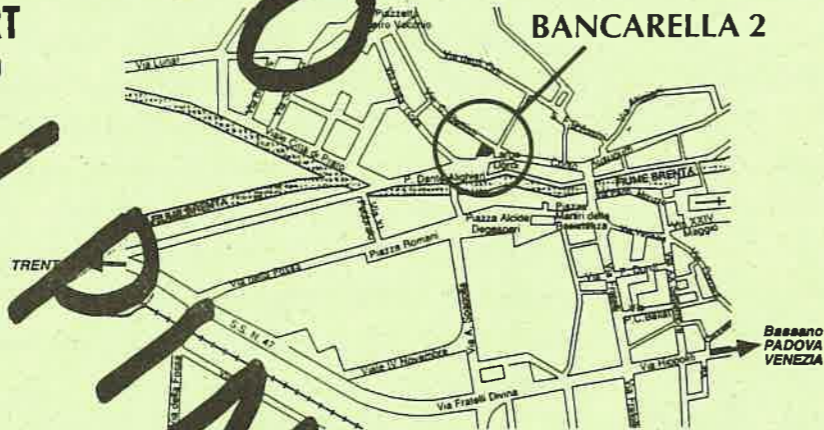
TRENTO
Via Serafini, 9
Tel. 0461/233314 - Fax 0461/233315



BANCARELLA 2

- vendita diretta MODA & SPORT
- STOCK

BORGO VALSUGANA (TN)
Via C. Battisti, 76
Tel. 0461/752147



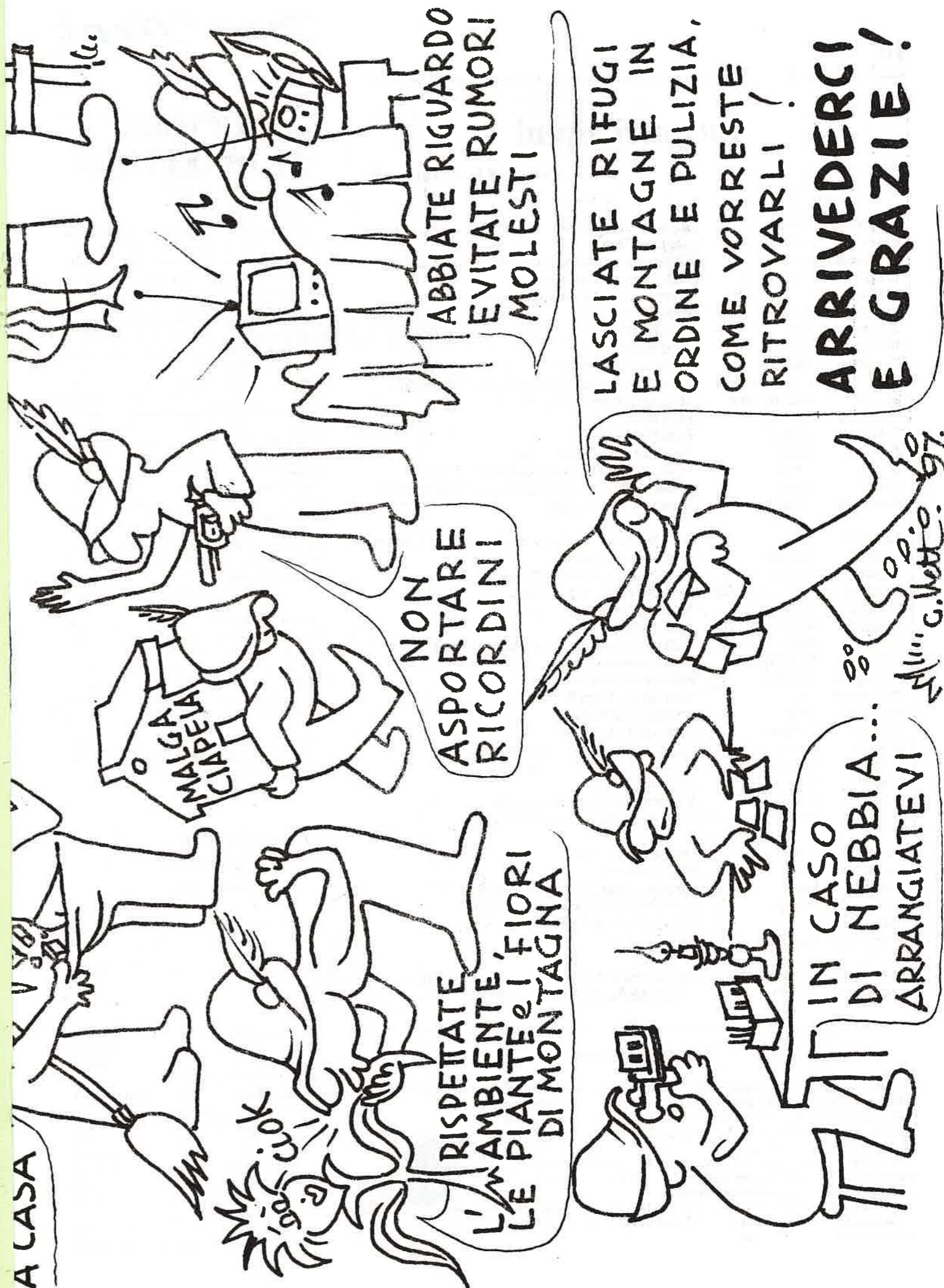
BANCARELLA 3

- vendita diretta MODA & SPORT
- STOCK

PERGINE VALSUGANA (TN)
Via Crivelli, 68
Tel. 0461/532833



SALPINI



Incontri alpini

a cura di E. de Aliprandini

5-6 luglio	Croviana	20° di fondazione e raduno di zona
6 luglio	Daiano	Sagra del Fieno
12-13 luglio	Mezzana	Festa alpina con Inaugurazione Monumento ai Caduti
13 luglio	Monte Terlago	Festa alpina a Monte Terlago
13 luglio	Vanza e Vallarsa	Monte Corno Battisti commemorazione
13 luglio	Vervò	Raduno di Zona
20 luglio	Arco	Festa del Gruppo
19-20 luglio	Piazzola	35° di fondazione
20 luglio	Predazzo	10° Raduno c/o Chiesetta alpina in Valmaggiore
20 luglio	Spiazzo Rendena	30° anniversario costr. chiesetta Caduti della Montagna
20 luglio	Smarano-Sfruz	Festa alla Madonnina del Roen
19-20 luglio	Spormaggiore	Festa alpina
27 luglio	Cavareno	Festa Padronale
27 luglio	Lasino	Festa alpina a Campo di Lasino
27 luglio	Lomaso	Festa del Gruppo ed inaugurazione parco a Comano
27 luglio	Moena	«Trofeo "L'ALPINO" corsa in montagna e festa campestre»
26-27 luglio	Val di Pejo	Festa campestre a Cogolo
2-3 agosto	Cavalese	70° di fondazione e raduno c/o Chiesetta alpina in Val Moena
3 agosto	Cavedine	Festa alpina a Cavedine
3 agosto	Panchià	8° raduno a Cavellonte c/o Chiesetta del Redentore
2-3 agosto	V. di Sole-Pejo-Rabbi	Festa del NU.VOLA. a Mezzana
10 agosto	Caoria	40° di fondazione
10 agosto	Magras	Festa alpina
10 agosto	Ziano	Festa campestre e gara di rampichino a Sadole
9-10 agosto	Val di Pejo	Festa campestre a Cogolo
14-15 agosto	Celentino	Festa campestre a Celentino
15-17 agosto	Cis	Festa alpina a Malga Bordolona
15 agosto	Telve	Incontro ai Manghenetti
17 agosto	Croviana	Festa alpina a Malga Selva
24 agosto	Tesero	Raduno a Pampeago c/o Chiesetta alpina
30 agosto	Castagnè	1° Trofeo Nazionale di Mountain bike
31 agosto	Avio	40° di fondazione
31 agosto	Bondo	6° Incontro Italo-Austriaco della pace
31 agosto	Moena	3° raduno c/o obelisco di Val Miniera
2 settembre	Covelo	Festa alpina a Covelo
7 settembre	Isera	60° di fondazione
7 settembre	Malè	Commemorazione ten. Cesare Cristoforetti
7 settembre	Vermiglio	Commemorazione Caduti a Cargnacco (UD)
20-21 settembre		Strigno 70° di fondazione e 6° Raduno di Zona
28 settembre	Trento Sud	20° di fondazione
19-26 ottobre	Zona Bassa Vals.	Gara Sezionale di tiro a segno c/o poligono di Strigno
9 novembre	Tenno	Inaugurazione Monumento ai Caduti

Il cappello «castrato»

Guido Zanella, già alpino del 6° Btg. «Trento» ed ora residente in Australia, leggendo l'Alto Adige dell'8 febbraio 1997, trova «deplorabile» la foto di uno di noi con un piccolissimo cappello in testa e scrive scandalizzato: «... È questo un cappello d'alpino? Appendete vi prego questo foglio nella vostra sede. Chissà che non sia una lezione».

In verità si vede in giro qualche cappelluccio castrato oltre misura, più adatto a bambole o bambini che non a uomini adulti, specie se faccia e testa sono abbondanti o cresciute un po' troppo.

Forse un cappello così... ridotto sarebbe meglio tenerlo in casa per ricordo. Comunque Guido Zanella alpino in Australia ha ragione e la sua lettera con foto è visibile in Sede sezionale.



LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, ho letto con molto interesse il numero di marzo del «Dos Trent», e desidero complimentarmi con te e i tuoi collaboratori per l'impegno generoso e la capacità «professionale» con cui portate avanti il vostro gravoso incarico.

Devo nell'occasione farti presente che non sono rimasto del tutto convinto della pubblicazione del lungo articolo sui «Kaiserschützen» e questo non soltanto perché non mi sembra esso abbia sufficientemente chiarita la distinzione tra i Kaiser-schützen austriaci - continuatori della tradizione militare delle truppe regolari da montagna della monarchia austro-ungarica - e i Landesschützen locali, a suo tempo conosciuti come «sizeri», dei quali stimo in questi anni assistendo ad una inopinata rinascita.

Ma soprattutto perché l'ANA ha, tra i suoi compiti, a norma dell'art. 2, lettera a) del nostro Statuto, quello di «illustrare le glorie e le gesta degli Alpini», per cui sarebbe più opportuno utilizzare di preferenza a questo scopo il prezioso spazio del nostro periodico.

Con un caro saluto
tuo aff.mo Giustiniano de Pretis

Mentre ringrazio l'avv. de Pretis per la cortese e attenta osservazione, non posso fare altro che dargli ragione.

Solo che all'ultimo momento chi impagina il materiale si trova spesso a dover tappare il buco di una pagina col pezzo di riserva che si trova pronto, anche se non proprio opportuno o adatto.

In quanto agli odierni «schützen» siamo d'accordo: è tutta un'altra cosa, nei confronti degli alpini, ma soprattutto degli italiani.

Curiosità: vista dall'altra parte la distruzione del rifugio Contrin

L'alpino Ezio Cescotti di Arco, che ringraziamo, ci manda la nota alpina inedita che pubblichiamo proprio come lui dice: «... per onore della verità e di quanti dovettero combattere dall'altra parte, spesso nostri padri o nonni».

Relazione del S. Ten. Lenz:

Nell'agosto del 1915 mi trovavo col mio plotone nelle posizioni di Contrin, a sostegno delle due compagnie austriache che occupavano quelle posizioni. La maggior parte dei miei cacciatori era divisa in piccoli posti. Io stesso stavo insieme agli ufficiali austriaci nel rifugio Contrin. Questo, un bello e solido rifugio alpino, giaceva un centinaio di metri dietro le posizioni e offriva a tutti la comodità di una capanna di ricovero, cosicché, favoriti dal buon servizio mensa austriaco, trascorremmo una vita idilliaca. Ma non durò a lungo.

Una mattina, alle 7 del 6 settembre, si sentì improvvisamente uno schianto, e, al grido di

«hanno colpito l'albergo!», tutti si precipitarono giù dal letto e, in camicia da notte, infilarono la porta per ripararsi nel più prossimo ricovero. Io avevo meno fretta. Mi vestii, e, dopo il colpo successivo, mi diressi dietro al rifugio, al riparo. Quivi potei stabilire che gli italiani erano riusciti a portare in posizione sulle pareti del Cadin, un pezzo da montagna da 65, il quale ogni 2 minuti sparava una granata contro il rifugio. Poiché, tra la partenza del colpo e l'arrivo, passavano circa 7 secondi e le granate

venivano sparate regolarmente ogni due minuti primi, approfittai di questa regolarità per sgombrare il rifugio. Collocai in disparte una vedetta perché desse l'allarme ogni volta che vedeva la vampa dei colpi in partenza, chiaramente visibile.

Aiutato dal mio attendente Kamin, e dai portaordini Bischof e Rombach, buttai fuori da una finestra, sul rovescio, tutto quello che si trovava nel rifugio. Ogni volta, al grido della vedetta «Attenzione al colpo», tutti e tre nei 7

secondi di intervallo tra la partenza e l'arrivo della granata, si saltava dalla finestra e ci si riparava dietro ad un muro che si trovava a tergo del rifugio stesso. Subito dopo lo scoppio, ci si arrampicava di nuovo dentro e i due minuti, tra un colpo e l'altro, venivano impiegati così bene che potemmo mettere in salvo tutto quello che si trovava nel rifugio.

Dopo circa 30 colpi, gli italiani riuscirono a incendiare il rifugio, che in breve bruciò completamente. Io non ebbi a lamentarmi di alcuna perdita.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di E. Tonelli

NASCITE

Aldeno
Arco

Laura, di Giuseppe e Carmen Maule
Mattia, di Tiziano e Mara Bertamini, nipotino del Capogruppo Renzo

Avio
Baselga di Piné

Ilenia, di Corrado e Michela Fracchetti
Marco, di Claudio e Franca Bernardi; Alessandro, di Enrico e Watsana Franceschi; Linda, di Massimo e Luisa Sighele

Castagnè
Castello Tesino
Cavedine
Ceola di Giove
Covelo
Denno

Gianluca, di Maurizio e Lorenza Stelzer
Lorenzo, di Gianni ed Eleonora Boschetti
Gloria, di Fabiano e Graziella Dallapè
Christian, di Marcello e signora Pojer
Samantha, di Michele e Tina Veronesi
Jessica, di Andrea e Monica Bonn; Federico, di Herman e Cristina Nardelli

Dimaro

Arianna, di Paolo e Daniela Ramponi; Delia, di Franco e Mariapaola Martinelli

Lavis

Cristina, di Herman ed Angela Troier
Tanapat, di Ferruccio e Santaree Bassetti; Yara, di Walter e Rosemary Bagattoli

«Monte Casale»

Lorenzo, di Paolo e Paola Mazzola
Martina e Giulia, di Giorgio e Paola Cassinari

«Monte Zugna» Lizzana

Loris, di Sandro e Lina Vincenzi
Alessio, di Alessandro e Cinzia Daldoss

Nomi

Tiziano, di Franco e Lorenza Defranceschi
Stefano, di Andrea ed Anita Rosati; Mauro, di Mario e Silvana Calliari; Angela, di Sergio e Teresa Zucal

Predazzo

Emanuel, di Fabrizio e Dorina Brian

Ranzo

Silvia, di Stefano e Francesca Lazzeri Zanoni

Ravina - Belvedere

Stefania, di Oscar e Sabrina Ferrari; Mattia, di Marco ed Emanuela Preghenella

Romeno

Renzo, di Mario e Nadia Buffa; Stefania, di Ivo e Luigina Mengarda; Michele, di Enzo e Carmen Buffa

Roncegno

Laura, di Mirko ed Annalisa Potrich; Valeria, di Fausto e Marisa Lupatelli

Roncogno

Nicola, di Maurizio ed Alessandra Stefani

Roverè della Luna

Barbara, di Pierluigi ed Anna Nicoletti
Anna, di Corrado e Laura Webber; Luca, di Renzo e Mery Sacco Comis

Samone

Serrada

Tezze

Vervò

Vigo di Ton

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

MATRIMONI

Avio

Luca Fugati con Barbara
Mauro Simonetti con Barbara Sannicolò

Brentonico

Paolo Benedetti con Iromina; Giorgio Marcantoni con Barbara

Cavedine

Ivano Andreatta con Barbara Simeoni

Civezzano

Luca Veronesi con Gabriella Coser

Covelo

Roberto Valentini con Barbara

Lavis

Luigi Rossi con Margherita Faes

Mezzocorona

Luciano Lever con Tiziana

«Monte Casale»

Massimo Simoncelli, maestro della Fanfara, con Francesca Tomasini

«Monte Zugna» Lizzana

Omar Avogadri con Tiziana Weber

Predazzo

Olivo Parisi con Fernanda Daldoss

Ranzo

Bruno Widmann con Sabrina Gentilini

Salter

Felice Carissimo con Ornella Stefani

Tezze

Paolo Marinelli con Silvia Patemoster

Vigo di Ton

Auguri di lunga e serena felicità.

ANDATI AVANTI

Avio
Baselga di Piné
Bleggio
Calavino

Giuseppe Slomp
Lorenzo Giovannini
Giuseppe Berasi

Cavalese
Covelo

Eduino Ricci, socio fondatore e primo Capogruppo
Livio Bonelli, già Capogruppo per vent'anni
Carlotta Veronesi in Curzel, madrina del gagliardetto

Denno
Dimaro
Malosco

Marino Zadra, Capogruppo onorario
Roberto Albasini
Romano Bonvicin, reduce d'Africa; Giuseppe Daprai, reduce di Grecia, medaglia d'argento al valor militare

«Monte Casale»
Montevaccino
Pergine

Renato Baldo
Davide Degasperis
Raimondo Bernabè; Marco Tullio Sartori, consigliere del Gruppo e della Protezione Civile, già consigliere sezionale

Piedicastello-Vela
Pracorno
Predazzo
Ranzo
Roverè della Luna

«L'Amico degli Alpini» Pietro Scarfi
Franco Pangrazzi
Renzo Redolf
Umberto Faes; Enrico Faes

Rovereto
S. Michele a/A-Grumo
Talo

Germano de Eccher, papà di Lino; Guido Preghenella, papà di Giorgio e Gedeone
Giacomo Polli; Mario Chizzola
Mario Fortarel, marito della madrina Natalia

Trento
Trento Sud
Vigo di Fassa

Ermanno Cristoforetti, classe 1924; Nicola Sandri, classe 1966
Giuseppe Boschele, tenente colonnello
Sergio Merz; Elio Castelli
Mauro Zancanaro

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio

La mamma di Mauro Farina; il papà di Sergio e Vittorio Brunelli

Brentonico

La sorella suor Angelica, Missionaria della Consolata, di Ottavio Attilio Zoller; il figlio Valerio dell'ex Capogruppo Carlo Tomasini

Cinte Tesino

La mamma di Walter ed Ilio Buffa

Cloz

Il papà di Cesare Rauzi

Dimaro

Il fratello Gianantonio di Raffaele Albasini

Masi di Cavalese

La mamma di Mario Paolo Vanzo

Mezzolombardo

Il fratello di Francesco Bettin; il papà di Danilo Andreatti

Povo

Il fratello Luigi di Bruno Lievore

Roncogno

Il papà del Capogruppo Marco Tondini

Rovereto

Il papà di Roviero Dorigotti

Rumo

La sorella di Vito Vender

S. Michele a/A-Grumo

Lino Bertoldi, papà del consigliere del Gruppo Luigi; il papà di Bruno e Giuliano Fortarel; la mamma di Angelo Bragagna

Spiazzo

La mamma di Narciso Gottardi; il papà di Eugenio Riccadonna

Trento Sud

La moglie di Luigi Monegatti

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO
9° Trofeo Caduti

Anche quest'anno al poligono di Soraval di Cadine si è svolto il consueto Trofeo di tiro a segno con carabina.

Hanno partecipato come sempre, molti Gruppi A.N.A. e due squadre militari del 2° Rgt. Genio Guastatori, accompagnatore ufficiale l'aiutante Antonio Carta.

Il trofeo è stato vinto, consegnato dal Vicepresidente Luigi Decarli, dalla squadra del Gruppo di Mattarello A con punti 423.

Il Capogruppo Fulvio Zambaldi a nome del Gruppo di Trento ha ringraziato il Vicepresidente Luigi Decarli sempre disponibile verso il suo Gruppo e tutti i collaboratori che, con il loro lavoro, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.



Il giorno 4 febbraio è deceduto il Socio ten. col. Giuseppe Boschele.

Uomo retto e riservato che si è fatto amare dai suoi alpini e che la moglie Maria e la figlia An.alina ricordano con molto affetto.

Ricordando Osvaldo de Pol

Dopo aver partecipato alla campagna greco-albanese, ferito e decorato, raggiunse il grado di capitano. Nel 1945 fu fra i rifondatori della Sezione ed in Consiglio sezionale; dal 1978 anche tesoriere.

Contribuì validamente alla ristrutturazione della «Baita don Onorio», alla pubblicazione del volume «Alpini una Famiglia» ed alla vita sezionale finché le forze fisiche lo sostennero.

Lascia la moglie signora Gemma, madrina della bandiera del Btg. «Trento». A Lei ed ai figli le più sentite condoglianze.

ZONA ALTIPIANI DI LAVARONE - FOLGARIA - VIGOLANA - LUSERNA

Attività dei Gruppi

In zona ogni Gruppo è impegnato nel campo sociale con proprie iniziative.

Si segnala l'attività dei Gruppi alpini di Folgaria e Serrada che hanno iniziato, tramite il Gruppo Missionario dell'Altipiano, ad adottare a distanza in una zona di missioni in Colombia, versando una somma annua di lire 350.000, al missionario che provvederà a far crescere e studiare un ragazzo della sua missione.

Anche il Gruppo di Lavarone partecipa al Fondo Davide Ghesla versando i ricavi di

varie manifestazioni che poi saranno devoluti in beneficenza.

Altra iniziativa è quella del Gruppo di Vigolo Vattaro che annualmente invia una somma di danaro a due missionari del posto, padre Andrea e don Guido in missione in Brasile.

Anche gli altri Gruppi della zona si sono impegnati nel periodo natalizio per pacchi dono alle persone anziane dei propri paesi ed a quelle ricoverate presso le case di riposo.

FOLGARIA
Gli alpini per la chiesa

Il Gruppo ANA di Folgaria e la chiesetta di S. Valentino: un idillio che prosegue da anni. L'intero bacino circostante la piccola chiesa medievale viene curato dagli alpini folgaretni. Collocata nelle vicinanze dell'abitato di Carpeneda, la chiesa di S. Valentino costituisce uno dei beni storici più importanti dell'altopiano.

Il Gruppo ANA ha predisposto una pulizia circostanziata della zona: hanno raccolto erbacce, immondizie, hanno portato dignità al circondario del piccolo eremo, che un tempo serviva agli abitanti dell'alta sponda del rio Cavallo e di Carpeneda.

«L'adozione» bonaria dell'area circostante la chiesetta da parte del Gruppo ANA di Folgaria, apre un'altra piccola perla sull'operato del volontariato. Se oggi S. Valentino è diventato un luogo più curato, più bello, maggiormente visitabile, nonché meno solitario, un grazie va a questo gruppo guidato con intelligenza dal responsabile Mario Tita.

VIGOLO VATTARO

Domenica 8 giugno il Gruppo alpini di Vigolo Vattaro ha ricordato con una semplice cerimonia il 50° anniversario d'inaugurazione del capitelletto dei Reduci.

Alla cerimonia erano presenti con le Autorità religiose, civili e militari, i reduci ancora in vita e naturalmente molti Alpini della zona e delle zone limitrofe.

Questa struttura, con la zona adiacente, era stata radicalmente rimessa a nuovo dagli Alpini nel corso dell'anno 1996.

Dopo la benedizione e i discorsi di circostanza del sindaco e del consigliere di zona è stato offerto a tutti i presenti un piccolo rinfresco nella sede del Gruppo.

ZONA ROVERETO

Anche quest'anno gli alpini della zona di Rovereto, coordinati dal consigliere di zona Dapor hanno collaborato alla festa svoltasi nei giorni 7-8 giugno nella Parrocchia di S. Caterina, per raccogliere offerte per i loro missionari che operano in Mozambico, mettendo a disposizione, oltre alle loro forze, tutte le attrezzature utili.

BESENELLO

Sabato 15 marzo 1997 è stata inaugurata la sede degli Alpini di Besenello, nel locale con-

cesso dalla parrocchia, nel complesso dell'oratorio.

Presenti autorità civili e militari (vedi foto) il parroco ha benedetto la sede, con relativo taglio del nastro.

Il tutto dopo la sfilata effettuata per il paese



imbandierato a festa, sulle note della Fanfara alpina di Lizzana.

Per la Sezione era presente il Presidente Margonari, il consigliere di zona Dapor, con i consiglieri Tomasi e Sommadossi.

PATONE
10 anni di vita

In occasione della tradizionale «Festa del voto» gli alpini di Patone hanno festeggiato quest'anno il decimo anniversario di fondazione.

Il giovane e vivace Gruppo ha ricordato puntualmente il voto sabato 24 maggio, come festa civica e religiosa, con S. Messa e processione, presente il nostro Presidente Margonari.

La domenica poi ha avuto luogo con solennità la celebrazione del decimo anniversario di fondazione. Dopo la S. Messa e deposizione di corona al sacello dei Caduti, presenti una ventina di gagliardetti di Gruppo con il vessillo sezionale, hanno ricordato questi primi due lustri di vita il sindaco Frapporti e il Vicepresidente sezionale Vettorazzo, anche per il consigliere di zona Dapor.

Ha concluso con un suo intervento il Capogruppo Remo Conzatti.

Pregevoli le prestazioni musicali del coro Monte Stivo e della Fanfara alpina di Ala.

ROVERETO

Alpini, alunni e papà a piantare alberi

Gli alpini del Gruppo «F. Filzi» di Rovereto hanno mobilitato quest'anno gli alunni delle scuole elementari «Dante Alighieri» in una gioiosa festa degli alberi in Vallunga assieme a papà e mamme.

Cento piantine sono state messe a dimora, d'intesa con il Comune e la Forestale, dopo una adeguata preparazione delle quattro classi con adatte proiezioni su incendi boschivi e cura del verde effettuate da alpini e maestri.

Già da oltre venti anni, dove un incendio

aveva devastato precedenti rimboschimenti, gli alpini del Gruppo «Filzi» curano quella zona comunale nota ormai come «bosco degli alpini», insistendo e ripetendo impianti, invitando gli alunni e i genitori in una originale «festa del papà» attorno alla ricorrenza di S. Giuseppe.

Dopo la faticata, in un clima di soddisfazione, i bambini hanno fatto festa con genitori e maestri, presenti nell'occasione gli assessori comunali Donata Loss e Finocchiaro, consumando uno spuntino sul campo.

Alle quattro classi partecipanti il Capogruppo ANA rag. Rossaro ha donato un piccolo trofeo con cappello alpino e targhetta ricordo.

Mercoledì 4 giugno gli alpini di Rovereto, con il consigliere Dapor ed il Capogruppo Mariano Rossaro, hanno preparato una cena di beneficenza, per circa 350 persone presso la scuola media Negrelli, al termine dell'anno scolastico.

Infatti, scolari, genitori ed ospiti, con la loro offerta, concorreranno per un gemellaggio con altra scuola in Somalia.

Ospite illustre: il giornalista sportivo della Rai3: «Idris», tifoso juventino, che non ha lesinato in autografo.

ZONA BASSA VALLAGARINA

AVIO
Gli alpini all'opera
per ripulire il torrente

Per varie domeniche gli alpini volontari appartenenti al NU.VOL.A. della Bassa Vallagarina si sono impegnati nella pulizia dell'alveo del torrente Aviana nel tratto che va dalla Valle dei Molini alla sua foce in località Carbonini. L'intervento straordinario degli alpini in congedo (coordinati da Graziano Pericolosi) raccoglie consensi su tutti i fronti: dal Comune di Avio alla Forestale, dal Servizio bacini montani alla popolazione del posto.

Non ci si limita a raccogliere quanto è stato abbandonato nell'alveo, ma si sta compiendo un radicale disboscamento del letto del fiume ormai invaso da arbusti di ogni genere, non essendo stato più bonificato da oltre un decennio.

BRENTONICO
50° di fondazione

Il prestigioso traguardo del mezzo secolo di vita è stato festeggiato domenica 8 giugno u.s. dagli alpini del Gruppo di Brentonico.

Uno splendido «numero unico» tempestivamente diffuso ha ampiamente descritto e illustrato anche con foto, iniziative e attività svolte in questi primi 50 anni passati, mentre le celebrazioni si sono svolte puntualmente come da programma: S. Messa nel parco, con omaggio agli ex Capigruppo e alpini anziani, sfilata e deposizione di corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre, con finale concerto della banda sociale di Mori e Brentonico.

Per la Sezione di Trento sono intervenuti con il Vicepresidente Decarli vari consiglieri sezionali e di zona e molti alpini. Notevoli anche gli interventi di plauso e saluto recati dal sindaco Dossi e dal sen. Andreolli.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO
Ricordo di
Leone Parisi

Solerte Capogruppo di Bleggio dal 1977 al 1982, prematuramente «andato avanti» lo ricordano tutti i suoi alpini.

ZONA VALLE DEI LAGHI

CALAVINO
Ricordo di Eduino Ricci

È «andato avanti» a 78 anni: fu il primo Capogruppo e fondatore nell'anno 1958, sempre valido collaboratore, consigliere e negli ultimi anni anche alfiere del Gruppo. Combattè in Montenegro meritandosi la Croce di guerra al valor militare, sempre fiero del cappello alpino, d'esempio a tutti i soci del Gruppo.

COVELO

Il primo maggio il Gruppo ha celebrato la tradizionale S. Messa in località Canal, presso la baita forestale, ricordando la Madonna delle Grazie.

ZONA GIUDICARIE e RENDENA

MONTE SPINALE

Un posto sul «Dos Trent» se lo merita anche il Gruppo Monte Spinale, alpini di Ragoli, Preore e Montagne, da venti anni guidati dal cav. Gianni Castellani, pronti a partecipare in massa alle loro manifestazioni, prima fra tutte quella del 15 agosto al Passo Daone, ma pure prontissimi a dare una mano sia per opere utili, sia in aiuto dove le calamità fanno disastri.



E non va dimenticato il dono all'asilo dei tre paesi di un televisore e rispettivo televideo! Bravi!

STORO

In aprile ha avuto luogo a «Malga Bes» il ritrovo conviviale dei partecipanti dell'ottavo turno all'operazione «Sardegna».

Hanno fatto gli onori di casa gli Alpini di Storo con il loro Capogruppo Mauro Zocchi e

il Vice Gianfranco Bogni assieme ai consiglieri sezionali e di zona Domenico Bonazza, Giovanni Battista Tomasi e Agostino Martinelli.

La domenica è trascorsa in sana allegria nel ricordo e nel desiderio di ritornare ancora a Putzu Idu.

ZONA BASSA VAL DI NON

DENNO
Annuale raduno degli Alpini
dell'11° Reparto salmerie

Domenica 13 aprile, con la collaborazione del locale Gruppo Alpini e guidato dal «vecio» Giuseppe Dalpiaz, si è svolto l'annuale incontro degli «sconci» dell'11° con ritrovo e rinfresco presso la sede del Gruppo.

Dopo breve sfilata e deposizione di una corona al monumento dei Caduti di Denno è seguita la S. Messa in suffragio degli amici defunti. Quindi a mezzogiorno pranzo in perfetta armonia presso il ristorante «Scolatolo» di Sporminore, durante il quale è stato consegnato ad ognuno dei partecipanti un segno di amicizia offerto dal Gruppo alpini di Denno.

Presenti, in rappresentanza della Sezione, il consigliere di zona Albino Iob assieme al Vicepresidente Marco Zorzi.

S. MICHELE-GRUMO

All'assemblea elettiva del 16 febbraio 1997, presenti le autorità del paese, il consigliere sezionale Lucchini, il consigliere di zona Iob, è stato riconfermato Capogruppo Carlo Tonon. Il sindaco ha ricordato l'attività del Gruppo nel campo sociale (annuale giornata di festa per gli anziani finanziata dal Comune e dalla Cassa rurale ed altre iniziative).

Il Gruppo si è rinvigorito con il tesseramento di alcuni giovani.

VIGO DI TON
Festa dell'anziano

Domenica 18 maggio il Gruppo alpini di Vigo ha organizzato la Festa dell'anziano che ha visto la partecipazione e di un centinaio di ultrasessantacinquenni del comune. Dopo la S. Messa celebrata dall'arciprete don Giovanni riuniti nella palestra scolastica gli anziani hanno assistito all'esibizione del fisarmonicista-cantante Santuari e ad alcune scenette comiche recitate dai giovani della Filodrammatica.

Il socio Maurizio Paternoster ha recitato alcune poesie in dialetto di sua composizione, molto gradite. I presenti hanno poi gustato un lauto spuntino.

ZONA MEDIA VAL DI NON

RUMO

Cosa rara, una serata di letteratura e poesia si è tenuta in sala comunale a Rumo, per la presentazione del libro «I cavalli di Fedro» di Giorgio Ragucci-Brugger.

L'autore, presente in sala, ha esposto con chiarezza e intensità di linguaggio la sua tematica poetica, fra l'attenzione del pubblico.

ZONA ALTA VAL DI NON

MALOSCO

In un sol mese gli alpini del paese e numerosi della zona, con i rispettivi gagliardetti, hanno accompagnato all'ultima dimora due cari amici: **Romano Bonvivia, classe 1914**, combattente nella guerra d'Africa, e **Daprai Giuseppe, classe 1920**, combattente sul fronte greco, dove per il suo valore si meritò la medaglia d'argento al valore militare.

CAVARENO

Il Gruppo, in collaborazione con il Tennis Alta Val di Non, organizzerà anche quest'anno un torneo regionale di tennis riservato agli alpini in servizio ed in congedo, con inizio **sabato 6 settembre**.

Simpaticamente festeggiati **Silvio e Carmela Battocletti** nel 50° di matrimonio



FONDO

Organizzato dal consigliere di zona Tosolini e da Sommadossi si è svolto l'incontro a Scia-vez per ricordare il 25° della tragedia dove perirono 4 alpini del Brg. «Trento».

Tosolini reduce anche lui dello stesso incidente ha voluto erigere un cippo ricordo e tutti gli anni vuole ricordare quel tragico 27 aprile 1972.

Fra tanti alpini, gagliardetti e amici. Presenti anche il Presidente Margonari con vari consiglieri e il gen. Melara per il 4° Corpo d'Armata alpino.

ZONA VALLI DI SOLE
PEJO - RABBI

TERMENAGO

Dopo lunga malattia ed una vita dedicata al lavoro, alla famiglia ed all'associazione, il 3 aprile scorso, è andato avanti l'alpino paracadutista **Angelo Daldoss** di anni 64, fondatore e Capogruppo di Termenago.

Alla cerimonia funebre, con grande partecipazione di gente, erano presenti numerosi soci con gagliardetto provenienti da tutta la Val di Sole, testimonianza di quanto Angelo ha fatto.

CIS
Festa dell'anziano

Da circa un decennio il Gruppo alpini organizza per gli anziani del paese questo appuntamento, divenuto simpaticamente importante.

Dopo la S. Messa in chiesa di S. Giorgio, gremita di gente, gli alpini e la popolazione hanno voluto ricordare i Caduti con una sosta presso il monumento.

Al pranzo preparato e servito dagli alpini, il Capogruppo Davide Zadra ha espresso il più caloroso benvenuto, alla presenza gradita del sindaco Lara Zadra, evidenziando in particolare la felicità di potersi con tutti gli alpini rendersi utili alla comunità, per rafforzare lo spirito di amicizia e solidarietà.



ZONA DESTRA AVISIO

CEOLA DI GIOVO

Dopo una tradizionale cena, molto partecipata in apertura dell'anno sociale, gli alpini del Gruppo si sono impegnati in una «giornata ecologica» d'aprile durante la quale hanno provveduto alla radicale pulizia e ristrutturazione del parco giochi e del monumento ai Caduti. Vi hanno collaborato anche molti paesani.

Con grande soddisfazione poi hanno partecipato numerosi all'Adunata nazionale di Reggio sfoggiando con orgoglio le nuove bellissime camicie di Gruppo.

ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA
DI PINÉ

L'alpino **Vittorio Ioriatti**, ritratto di ritorno dalla campagna di Russia, nel periodo del ricovero per congelamento a Giulianova. Ancora solerte e attivo, rivendica la sua appartenenza all'ANA e alla Direzione del Gruppo.



Ricordo di due amici

Gli alpini del Gruppo di Baselga di Piné si sono stretti alle famiglie di due alpini, che nel pieno della vita, sono andati avanti.

Iginio Sighel, classe 1939, era alpino ancora prima di andare militare, a bottega dall'indimenticato **Guglielmo Tomasi**, reduce di Rus-

sia e anima da sempre del Gruppo di Baselga: lo aiutava nell'organizzazione delle prime feste e nel disbrigo delle faccende che riguardavano la vita sociale.

Lo ricordiamo socio entusiasta e attivo, specialmente nel Friuli a Cergneu. Competente collaboratore nella costruzione della capannina e della Sede, e particolarmente impegnato nel rifacimento dei vari crocifissi stradali. Ricoprì più volte la carica di tesoriere del Gruppo con scrupolosa attenzione.

Lorenzo Giovannini, classe 1938, nel Gruppo di Baselga di Piné dal congedo, pieno di vitalità e voglia di vivere, era rimasto vedovo con due figli giovanissimi. Sempre presente nella vita sociale, portava in tutte le iniziative la sua innata allegria, rendendo a tutti meno pesante il lavoro, quando per impiantare una festa era necessario costruire sul posto ogni infrastruttura.

Uniti in un destino che in pochi mesi li ha strappati dai loro cari, gli amici del Gruppo li ricordano con affetto per la loro attiva partecipazione alla vita associativa e a tante attività della Comunità.

ZONA FIEMME e FASSA

VIGO DI FASSA

La comunità di Vigo e l'intera Val di Fassa si sono strette attorno ai familiari, sconvolti dal dolore, per accompagnare all'ultimo viaggio il trentunenne maestro di sci **Mauro Zancanaro** perito tragicamente alle porte di Moena a bordo della sua motocicletta finita contro un camion.

In particolare, gli alpini di Vigo piangono il loro consigliere ed il loro atleta, protagonista ed organizzatore di tante gare di sci. La Sezione di Trento, che ai funerali era rappresentata dal Vicepresidente **Marco Zorzi**, perde uno dei suoi migliori discesisti «nazionali».

CAVALESE
Ricordo di Livio Bonelli

Ha lasciato sicuramente un grande vuoto la recente scomparsa di **Livio Bonelli**, classe 1922. Capogruppo per diversi anni, Livio fu artefice di numerose iniziative delle Penne Nere cavalesane e in particolar modo sul finire degli anni '60. Quando la banda sociale di Cavalese si sciolse egli contribuì a garantirne la continuità attraverso la costituzione della Fanfara alpina.

Nei primi anni '80 fu attivo nella costruzione della chiesetta alpina in Val Moena trovando la collaborazione del Gruppo di Masi.

La semplicità, la generosità, l'umiltà con cui lavorava esaltavano le doti della sua personalità ma soprattutto della nostra Associazione di cui fu un degno rappresentante.

Il Gruppo alpini di Cavalese lo ricorda con grande stima e riconoscenza. Grazie Livio!

ZIANO
Ricordo

È andato avanti **Romano Zorzi**, co fondatore nel 1947 con **Nele Zorzi** del Gruppo ANA e della gloriosa «A.A. Cauriol» di Ziano.

Già nel 1928 con un socio iniziava a fabbricare sci da fondo, mentre negli anni '30 era uno dei primi maestri di sci in Trentino, sul Gran Sasso e altrove. Nel 1940 fu anche guida in

Commissione nazionale per la revisione dei cippi di confine con Austria, Svizzera e Francia.

Con **Romano Zorzi**, Ziano ha perso un grande amico ed un vero alpino.

Nele



ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE VALSUGANA

I Gruppi ANA di Costasavina e Castagnè (Pergine Valsugana) in collaborazione con l'U.S. Moretta di Costasavina organizzano per il 30-31 agosto 1997 il «1° Memorial Mario Sartori» trofeo nazionale alpini di Mountain bike, gara a carattere nazionale riservata ad alpini in congedo ed in armi in possesso della licenza F.C.I. o degli organi della consulta - tesserino sportivo o foglio congedo per soci ANA.

ZONA BASSA VALSUGANA

BIENO

Ad un anno dalla morte, gli alpini e amici del Gruppo rifanno memoria del loro indimenticabile cav. **Adelmo Tonolli**, classe 1920, Capogruppo dal 1971 al 1991: «... Un alpino esemplare, animatore e trasciatore in ogni attività, promo-

tore e primo artefice nella costruzione della sua e nostra sede.

Sempre disponibile e fedele ai sentimenti più puri e significativi degli alpini, quali altruismo e solidarietà, lascia un ricordo indimenticabile e un esempio da seguire. Grazie Nane!».



STRIGNO

Il 20 e 21 settembre 1997, in occasione del 40° dell'arrivo del Gruppo Pieve di Cadore in quel di Strigno, è organizzato un incontro di tutti gli artiglieri, non solo di quelli, che negli anni dal 1957 al 1962 effettuarono il servizio militare presso la caserma «M.O. De Col». Negli stessi giorni il Gruppo ANA di Strigno festeggia il 70° della sua costituzione; sarà quindi l'occasione per rinnovare quei sentimenti di fratellanza e di stima che nacquero nel 1957 e che ci hanno accompagnato fino ad ora.

ZONA PRIMIERO

SAN MARTINO DI CASTROZZA

La sera del 5 maggio una ventina di soci del Gruppo hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo; è risultato eletto Capogruppo **Matteo De Bertolis**, che sarà affiancato da sei collaboratori, impegnati nella concreta rivitalizzazione del Gruppo alpino.



viaggi
ROTALIANA

VIAGGI
ESTATE-AUTUNNO

Informazioni e prenotazioni: MEZZOLOMBARDO - Via Degasperi, 6 - Tel. 0461/602911-602912

Lago di Costanza, cascate e navigazione sul Reno 19-20 luglio 2 giorni

A Vienna lungo il Danubio 14-17 agosto 4 giorni

Salisurgo e Saline di Hallein 23-24 agosto 2 giorni

Berlino e i castelli di Potsdam 4-7 settembre 4 giorni

Isola del Giglio e Maremma 17-19 ottobre 3 giorni

Sardegna e Arcipelago della Maddalena 24-30 ottobre 7 giorni

Il Golfo di Napoli, Ischia e Reggia di Caserta 5-9 novembre 5 giorni



Casse Rurali Trentine

SEI CLIENTE CASSA RURALE?

Via libera ai tuoi acquisti

PASS è il nuovo
Credito al consumo
per acquisti immediati
e pagamento con
comode rate.



PASS *automatico*

con la massima semplicità,
convenienza e riservatezza
puoi utilizzare la tua
Carta Bancomat nei negozi
dotati POS delle
Casse Rurali Trentine.



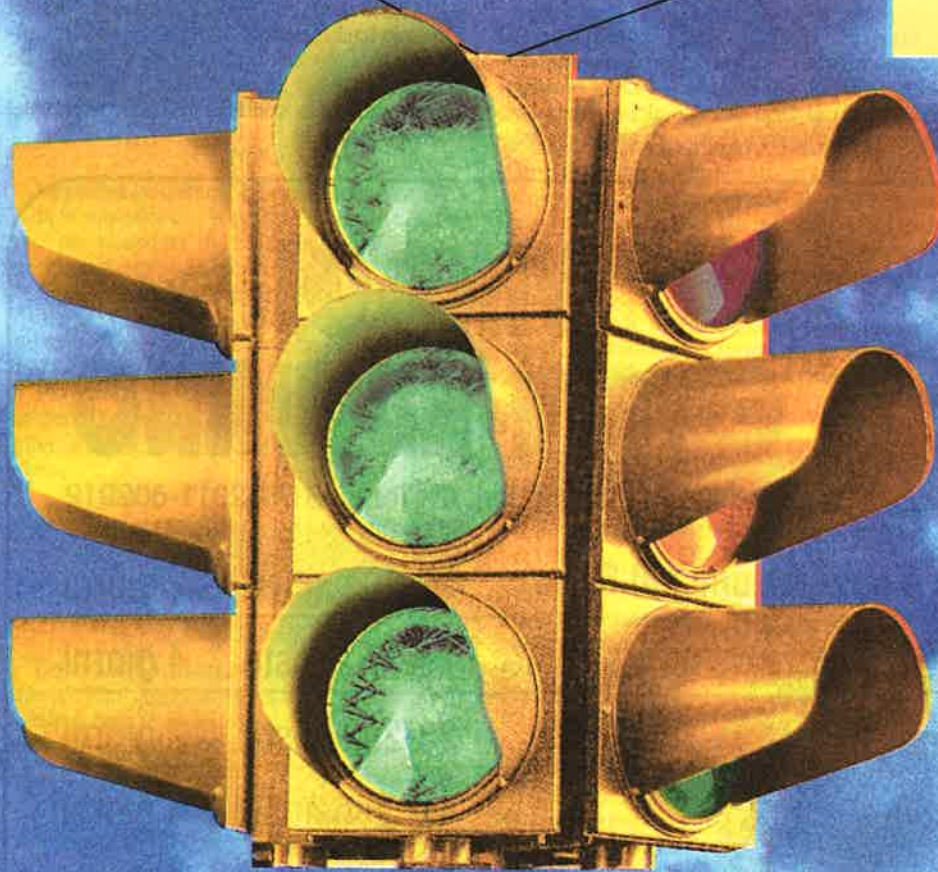
PASS *telefonico*

in molti altri esercizi commerciali
puoi chiedere il pagamento
rateizzato degli acquisti con
la semplice firma di un modulo.

ACQUISTI COMODI.... CON



rivolgiti alla tua Cassa Rurale



con **PASS** il Credito al consumo delle Casse Rurali.